



Camera
dei
deputati

SUSANNA CENNI

*Parlamentare del Partito Democratico
Vicepresidente Commissione Agricoltura Camera dei Deputati*

Siena, 28/07/2021

Gentile Presidente,

Ti ringrazio moltissimo per l'invito, purtroppo non riesco proprio ad essere presente a causa di altri impegni lontani da Siena.

Mi dispiace molto, e mi farà comunque piacere ricevere poi la tua relazione introduttiva e i documenti che riterrai di trasmettermi.

Conto di partecipare al congresso di Chianciano, fermandomi da subito le date.

Arci Caccia ha sempre rappresentato per il Pd e per me, nel mio lavoro prima di assessore, poi di deputata, un importante punto di riferimento per gli atti in materia di attività venatoria.

Un punto di riferimento per il grande radicamento territoriale e per un approccio serio e non ideologico sulla pratica venatoria, il governo del territorio, la programmazione.

Sappiamo che la legge 157 è da sempre una norma capace di sollevare grandi dibattiti e anche toni alti, io credo che vada riconosciuto al legislatore che l'ha prodotta di aver compiuto un grande lavoro, di aver avuto una grande capacità di interlocuzione con mondi diversi: quello venatorio, quello ambientale, quello agricolo ed istituzionale, permettendo di tenere assieme valori fondamentali come quello della tutela ambientale, con gli obiettivi di riproduzione della fauna e della programmazione.

Quella legge ebbe il grande merito di pensare in grande, di prevedere il ruolo delle Regioni, di affermare il principio della fauna quale patrimonio indisponibile dello Stato.

In molti oggi si chiedono se quella cornice sia ancora valida.

Alcuni provano ripetutamente a stravolgerla.

Io credo che quel testo di legge, quella cornice, non vada considerata esaurita. Ma penso anche che sia giusto fare il punto con serietà sulla sua attuazione. Lo sappiamo, quella attuazione è avvenuta a macchia di leopardo, con luci, e credo che il nostro territorio abbia rappresentato per alcuni anni una di queste realtà, e ombre, con una parte importante del nostro Paese.

Il punto è: siamo in grado di riaprire una discussione tra la politica, il mondo venatorio, ambientalista, agricolo italiano su alcuni temi senza lasciare che a prevalere siano toni populistici, sbrigativi e superficiali?

Abbiamo davanti a noi questioni non risolte, che abbiamo anche provato a rappresentare in questi anni con alcuni nostri emendamenti, o con proposte di legge.

Mi riferisco al rispetto di un impegno: quello del ritorno alle regioni di una parte delle risorse delle tasse di concessione. Impegno rispettato solo per qualche anno.

Mi riferisco al tema dei danni della fauna selvatica, in modo particolare del cinghiale, che va messo a sistema in modo definitivo, con un lavoro di insieme da svolgere tra Stato e Regioni che non finisca puntualmente in contenziosi o sbrigative soluzioni (nella scorsa legislatura avevamo depositato una nostra proposta di legge che introduceva anche il tema della trasparenza delle filiere delle carni).

Mi riferisco anche al dibattito aperto nel Paese sull'uso delle armi. Io credo che davvero sia il tempo, dopo anni di messaggi sbagliati sulla giustizia fai da te, di una stretta sulle armi ad uso di



SUSANNA CENNI

*Parlamentare del Partito Democratico
Vicepresidente Commissione Agricoltura Camera dei Deputati*

difesa personale, e la storia recente sta lì a dimostrarci i rischi che possiamo correre. Ma è del tutto evidente, e se non lo è dobbiamo chiarirlo meglio, che tutto ciò non ha nulla a che fare con il possesso delle armi a scopo venatorio e ad uso sportivo, e la nostra straordinaria conterranea Diana Bacosi, ce lo sta dimostrando nei fatti, assieme ad una rappresentanza olimpica femminile nel tiro di cui davvero essere orgogliosi.

Aggiungo che nei giorni scorsi, assieme ai capigruppo in commissione agricoltura di camera e senato, ho avuto un positivo incontro con il vostro Presidente Cristian Maffei e con il vice Presidente De Bartolomeo. È stato un confronto molto positivo e per noi molto utile. Il primo di una serie di incontri che seguiranno con Arci Caccia, con le altre associazioni venatorie, con il mondo agricolo, e di un lavoro che ci siamo impegnati a fare proprio per mettere a punto assieme lo stato dell'arte delle norme e della loro applicazione.

Io credo che così si faccia quando si vuol provare a fare un passo avanti: ci si ascolta, si ragiona sul merito delle cose, si fa il punto su cosa c'è da fare e su come lo si può costruire concretamente. Mi rendo conto che è meno "smart" di qualche veloce tweet e di qualche annuncio da palchi importanti, ma la politica, quella seria, è fatta di ascolto, di riformismo e di fatti, ed i fatti devono poggiare sulla concretezza.

Noi vorremmo provare a fare questo, se lo riterrete, assieme alle vostre proposte.
Mi scuso ancora per non essere con voi, ma ci vedremo molto presto,

Intanto a tutti un cordialissimo saluto e gli auguri di buon lavoro

Susanna Cenni
Vice Presidente commissione Agricoltura Camera
Responsabile nazionale Politiche Agricole PD